

art.6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2021, n. 113

art. 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022

PIANO INTEGRATO

DI

ATTIVITA'

E

ORGANIZZAZIONE

2024-2026

PIAO

COMUNE DI CASTELSARACENO



SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Indice

Premessa

Riferimenti normativi

Il contesto

Piano Integrato di attività e Organizzazione 2024-2026

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

- ❖ Consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- ❖ assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Per il periodo 2022-2023 il documento ha avuto necessariamente un carattere sperimentale.

Nel corso dell'anno 2024 si dà corso al passaggio a regime del PIAO.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa ed in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n.190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO è stata fissata al 31 gennaio 2024. Stante il DM Interno 28.07.2023 il termine per la sua approvazione è stato prorogato al 15.09.2023.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 è stato approvato in via provvisoria con deliberazione della Giunta Comunale n. 02 del 30.01.2023, occorrendo ora la sua approvazione in via definitiva.

L'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 recante "Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti" prevede quanto segue:

1. *Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:*

a) autorizzazione/concessione;

b) contratti pubblici;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;

d) concorsi e prove selettive;

e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

2. *L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.*

3. *Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.*

4. *Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo.*

L'art. 3, comma 1, lett. c) n. 3 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 recante "Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti" prevede quanto segue:

c) Rischi corruttivi e trasparenza: la sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della

sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013. La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;

L'art. 4, comma 1, lett. a) e b) e c) n. 2 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 recante "Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti" prevede quanto segue:

1. La sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:

a) *Struttura organizzativa*: in questa sottosezione è illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione e sono individuati gli interventi e le azioni necessarie programmate di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a);

b) *Organizzazione del lavoro agile*: in questa sottosezione sono indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione. A tale fine, ciascun Piano deve prevedere:

1) che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;

2) la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;

3) l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;

4) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;

5) l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;

c) *Piano triennale dei fabbisogni di personale*: indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:

2) la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dimissioni di servizi, attività o funzioni;

L'art. 1, comma 14-sexies, del D.L. 22.04.2023, n. 44, conv. in Legge 21.06.2023, n. 74, recante "Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche" prevede che tra i contenuti necessari del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni indicano gli obiettivi, le risorse e le metodologie per la formazione del personale, individuando al proprio interno i dirigenti e funzionari per realizzare le attività di formazione.

Questo Ente avente meno di 50 dipendenti procede esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 ha quindi il compito principale di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Il contesto

E' stata più volte ribadita l'importanza di segnalare la complessità organizzativa dell'amministrazione, attraverso l'esame della struttura organizzativa, dei ruoli e delle responsabilità interne, così come delle politiche, degli obiettivi e strategie dell'ente, anche utilizzando dati su eventi o ipotesi di reato verificatesi in passato o su procedure derivanti dagli esiti del controllo interno.

Il mandato istituzionale

Il Comune di Castelsaraceno è ente autonomo con proprio statuto, poteri e funzioni ed è componente costitutivo della Repubblica, secondo i principi stabiliti dalla Costituzione Italiana.

Il Comune è ente territoriale con competenza generale e rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo; al Comune sono attribuite tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio comunale salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, esse siano conferite agli enti territoriali sovraordinati in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Il Comune, conformemente ai principi espressi dalla Costituzione Italiana e dalla Carta Europea dell'Autonomia Locale, è titolare di funzioni amministrative proprie e di funzioni conferite dallo Stato e dalla Regione secondo il principio di sussidiarietà.

Per l'esercizio delle funzioni proprie o conferite il Comune si avvale di risorse reperite secondo il principio costituzionale dell'autonomia finanziaria, al fine di conseguire gli obiettivi di rappresentanza, sviluppo e coesione sociale della comunità locale e di efficace, efficiente ed economica gestione dei servizi.

Il Comune attua il principio di sussidiarietà nell'ambito della comunità locale, promuovendo l'esercizio delle proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente svolte dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Il Comune ha come segno distintivo lo Stemma e fa uso, nelle cerimonie ufficiali, del Gonfalone.

Il Comune ha sede in Piazza Piano della Corte, n. 1, ed il proprio sito è: www.comune.castelsaraceno.pz.it.

Cosa facciamo

L'azione politico-amministrativa del Comune è informata ai principi e ai valori affermati nella Costituzione della Repubblica Italiana; è volta a garantire la dignità e la migliore qualità della vita di quanti vivono ed operano nel territorio comunale. A tal fine:

- Valorizza l'apporto alla vita sociale di ogni persona e, in particolare, riconosce il valore del contributo delle persone di diversa lingua, nazionalità, cultura e religione che vivono ed operano nel territorio;
- Garantisce e persegue, con il superamento degli squilibri economici e sociali, pienezza e parità dei diritti dei cittadini;
- Sviluppa un'ampia rete di servizi sociali e di tutela della vita e della salute anche in collaborazione con i soggetti privati e le associazioni di volontariato, a sostegno della famiglia, della maternità e dell'infanzia ed in aiuto agli anziani e ai disabili;
- Collabora con le famiglie, con le istituzioni scolastiche, quelle del territorio, con le comunità religiose, con le associazioni sportive, per la difesa dei diritti dei bambini, e, attraverso interventi sulla sicurezza nel Paese, favorisce la crescita responsabile ed equilibrata dei minori;
- Favorisce le aggregazioni sociali e sostiene l'associazionismo culturale, sportivo, ricreativo ed assistenziale, nelle sue forme organizzative libere, autonome e democratiche;
- Realizza le condizioni per rendere effettivo il diritto allo studio, alla cultura ed alla formazione;
- Valorizza, incrementa e tutela il patrimonio culturale, artistico, storico e archeologico del Paese, con riferimento anche ai costumi e alle tradizioni;
- Predispose e gestisce, in un rapporto di stretta collaborazione con le altre istituzioni competenti e con le associazioni di volontariato, idonei strumenti di prevenzione e di intervento per il caso di sinistri e di calamità;
- Consolida il principio della collaborazione con gli enti locali partecipando a forme di cooperazione, raccordo e gemellaggio con altri comuni;
- Promuove rapporti e aderisce a forme di collaborazione, amicizia e solidarietà con enti locali di altri paesi;
- Valorizza il servizio civile, attraverso la promozione di azioni educative ed informative e la salvaguardia della sua qualità;
- Riconosce il ruolo sociale degli anziani, valorizzandone l'esperienza e tutelandone diritti ed interessi affinché siano risorsa insostituibile della comunità;
- Attua e promuove interventi volti a garantire la sicurezza pubblica, in concorso con le altre istituzioni competenti, la prevenzione e la lotta alla criminalità ed il decoro urbano, in modo da rendere effettivo il diritto dei cittadini a condurre una vita sicura nei luoghi di residenza, di lavoro e di ogni altra attività sociale;
- Promuove e attua incisive e pregnanti azioni volte alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza verso le donne e i minori, che comporti una lesione dell'integrità e dei diritti della persona;
- Promuove la cultura nelle sue diverse forme quale strumento di crescita dell'individuo e della collettività intera;
- Favorisce il corretto sviluppo delle attività economiche al fine di consentire e valorizzare il lavoro e l'iniziativa produttiva dei propri cittadini.

Per il conseguimento delle proprie finalità, il Comune assume la programmazione come metodo di intervento e definisce gli obiettivi della propria azione mediante piani, programmi generali e programmi settoriali, coordinati con gli strumenti programmatori degli enti territoriali sovraordinati.

Illustrazione del contesto interno ed esterno

Geografia fisica

Castelsaraceno sorge a 916 m s.l.m. nella parte sud-occidentale della provincia. Ha una altimetria che va da un minimo di 702 m (Acqua di San Giovanni) ad un massimo di 1900 m (cima del monte Alpi).

L'orizzonte di Castelsaraceno si allarga solo a nord-est verso un'ampia ed irregolare vallata; è limitato ad est da una linea orizzontale di serre, da cui emergono il Tuppetto ed il monte Asprella; a sud dal monte Alpi; poco più lontano dal monte Armizzone, seguito dall'Armizzoncello; verso ovest da Pietra Marina e da Castelveglio; a nord dal massiccio del Raparo, che protegge in parte il paese dai venti boreali.

L'antico centro abitato è abbarbicato ad uno sperone roccioso "La Tempa", un'appendice del poggio Castelveglio (1152 m). La sua posizione rivela, con molte probabilità, l'esistenza di uno stanziamento saraceno; difatti si trova tra la convessità del

torrente Racanello, dominata a nord dalla scoscesa balza del Monticello, ed il suo confluente di destra, torrente "Uaddone".

Le abitazioni, strette l'una all'altra, sono appoggiate sulla roccia digradante e fanno un tutt'uno con essa.

I segni della struttura urbana medievale sono evidenti solo nelle vie ripide e tortuose, nei vicoli ciechi, nei cosiddetti "supporti", nell'antico rudere chiamato Il Campanaro e nella toponomastica Vocca a porta, che lascia supporre l'esistenza di una porta d'ingresso alla fortezza.

Confina a nord-est con San Chirico Raparo (10 km), a est con Carbone (19 km), a sud con Latronico (26 km), a sud-ovest con Lauria (33 km), a nord-ovest con Moliterno (25 km) e con Sarconi (19 km), a nord con Spinoso (24 km). Dista 105 km da Potenza e 114 km dall'altra provincia lucana di Matera.

Storia

Abbarbicato a suggestive altitudini, Castelsaraceno sembra affiorare dalle pareti montuose che disegnano la sua scenografia, pennellate di verde che conservano le tracce della storia e le scarpinate dei suoi personaggi.

L'origine del borgo potrebbe collocarsi tra il IX e il X secolo, quando l'esercito mercenario saraceno avrebbe eretto una costruzione strategico-difensiva di vedetta sulla valle del Racanello, un castrum, abbrancandosi in quello che sarebbe diventato l'attuale agglomerato urbano, costeggiato nel Largo Sant'Angelo da una superstite cinta muraria e dal rudere di una torre.

L'atavico sangue saraceno scorre nelle arterie del centro storico castellano, ricamato da un'architettura angusta e ricucito da portici e archi tutt'ora visibili, ma anche nell'indole ribelle della vecchia signoria sbandierata dalle squadre di briganti nel dì del plebiscito che avrebbe sancito l'unità d'Italia.

L'albero genealogico di questa perla naturalistica tuttavia non è perfettamente tracciabile, in quanto al borgo come crocevia, come luogo di passaggio con finalità prettamente commerciali, si contrappone un'eziologia che risuona dalle pendici del monte Raparo e canta le gesta degli abitanti del villaggio Planula -prima romano e poi bizantino- contro le escursioni degli infedeli.

Le autorevoli ricerche delle professoresse Armenti e Iannella, indefesse studiose delle vicende di Castelsaraceno, riportano la presenza di un percorso antoniniano del III secolo, la via Erculea, che da Grumento, dalla Val d'Agri risaliva proprio in direzione del territorio di Castelsaraceno, da cui passava addirittura dall'età del bronzo una via della transumanza che collegava l'Agri e il Sinni, il Mar Tirreno e il Mar Ionio, battendo il sentiero di un'antichissima via commerciale.

Tratturi della transumanza che coincidevano con queste antichissime vie istmiche della Magna Grecia; i greci, risaliti fino alla media Valle dell'Agri, avrebbero preferito le strade interne per sfuggire alla pirateria e per creare un legame infrastrutturale tra Mar Tirreno e Mar Ionio. Con la successiva dominazione romana, le vie istmiche sarebbero state abbandonate.

Che il territorio di Castelsaraceno sarebbe stato abitato fin dalla preistorica è un'ipotesi attestata dal rilevamento di ceramiche ad impasto rilevate da Vittorio De Cicco nelle grotte del monte Raparo, all'inizio del secolo.

Questa sentieristica sembra brulicare anche nella gastronomia castellana, una traccia importante che ci parla dei prodotti culinari ricavati dall'attività della pastorizia come tra i più preziosi della dieta locale. Una ricchezza gastronomica a cui i romani, sembra, non avrebbero saputo rinunciare, nonostante la tortuosa rete viaria che collegava la caput mundi al villaggio e alle mani esperte di prelibati insaccati.

Un'ambiguità, un'incertezza di spiegazioni e argomentazioni che risuona negli anfratti della memoria storica, parlando il linguaggio della suggestione, del mistero, del fascino che nessuna scienza esatta potrà probabilmente mai slabbrare. È una visuale che si perde nelle cavità dei massicci montuosi del paese dei due Parchi, in cui lo sguardo curioso e attento potrà ripercorrere, scollinando, i percorsi scoscesi dei briganti e dei loro leggendari tesori o ripensare alla ritirata di un temerario comandante come Annibale, risucchiato da questa ospitale natura rigogliosa.

La lacuna bibliografica sarebbe dovuta anche alla vendita da parte di un privato, un certo Don Ciccio, dell'antico convento dei Cappuccini, complesso edilizio di cui faceva parte anche l'attuale chiesa di San Rocco, prezioso luogo di ricerca e di accumulo del sapere sperperato nei secoli.

Si parla, nelle mai univoche ricerche storiche su Castelsaraceno, inoltre, di una successiva presenza longobarda e di una dominazione normanna, il cui apporto culturale si può congetturare individuabile nei riti arborei che ancora oggi definiscono una peculiare religiosità locale, armonizzata da gesti apotropaici, propiziatori dal XVII secolo consacrati a Sant'Antonio da Padova, patrono di Castelsaraceno.

Furono proprio i Normanni a battezzare il bizantino "tema della Lucania" con "Basilicata".

L'espansione del borgo risalirebbe al 1542, allo stile rinascimentale e alla famiglia dei Sanseverino, che avrebbe commissionato la costruzione della chiesa Madre dedicata allo Spirito Santo e del palazzo baronale, la cui facciata domina lo spazio circolare della piazza Piano della Corte.

L'imponente edificio religioso, impreziosito da opere d'arte che vanno dal politico su tela di Ippolito Borghese alla statua settecentesca di Sant'Antonio, sembra ricucire la parte alta e quella bassa del paese, un panorama di indiscussa bellezza

che culmina nella rocciosa parete del Monte Alpi, a cui si alligna il pino loricato. La preziosa e longeva specie vegetale, simbolo del Parco nazionale del Pollino, si può ammirare dal Belvedere, dosso panoramico accessibile dalla maestosa faggeta del bosco Favino.

La natura è la vera risorsa di questo crogiuolo di genti, protagonista del Festival dei due Parchi e della Festa della Montagna, organizzati rispettivamente nel mese di Agosto e nell'ultimo fine settimana di Ottobre.

Castelsaraceno è un *florilegio di cultura, di storia e di arte* sottintesi, custoditi gelosamente nei luoghi inaccessibili del suo ecosistema, negli spazi chiaroscurali dei suoi boschi e dei suoi vicoli, in cui l'ospite, immagine degli déi, è sacro e si invita a tavola per dirgli che è il benvenuto!

Monumenti e luoghi d'interesse

Tra le opere architettoniche degne di nota, meritano uno spazio particolare: il Palazzo baronale del XV secolo; la chiesa di Santo Spirito del XVI-XVII secolo, che conserva un trittico del pittore D'Amato appartenente alla Scuola Napoletana di Raffaello e un polittico su tela raffigurante San Leonardo del pittore Ippolito Borghese, la chiesa di San Rocco con al suo interno una pregiata statua lignea del Beato Stefano Seno, la chiesa di Santa Maria degli Angeli e il convento dei cappuccini in cui si conserva un artistico Cristo. Per finire, fuori dal paese, in località Mancusi sono i ruderi di un antico mulino ad acqua.

Tradizioni e folclore - Rito della 'Ndenna

Il rito della "'Ndenna" si svolge in occasione della festa patronale di Sant'Antonio durante le prime tre domeniche di giugno. Durante queste tre giornate vengono raccolte ed assemblate, in una sorta di matrimonio della natura, le componenti di un albero della Cuccagna chiamato dai Castellani appunto "Ndenna"(Antenna). Il rito affonda le radici nella storia antica di questo paese fondato all'inizio del 2° Millennio dell'era Cristiana e con tutta probabilità trae le proprie origini da qualche precedente festa contadina legata al rapporto tra l'uomo e la terra.

Il rito: La prima domenica di giugno, in un bosco di alta montagna sul passo Armizzzone, viene scelto, tagliato e trasportato con l'ausilio di camion e furgoni un pino, chiamato successivamente "cunocchia" che rappresenterà al culmine della festa del Patrono la sommità dell'"ndenna". Il trasporto per le vie del paese della cunocchia grazie alle braccia dei tanti fedeli del santo rappresenta un momento di grande partecipazione dell'intera popolazione.

La seconda domenica viene localizzato e trasportato un albero di altezza non inferiore a 20 m, dal bosco in località Favino, che viene prescelto per diventare poi l'"ndenna". In questa occasione, che da sola rappresenta uno dei momenti più significativi della festa di S. Antonio, viene effettuato il trasporto dell'albero fino nella piazza intitolata al Santo patrono. Il trasferimento di questo grande albero e di alcuni minori che serviranno successivamente ad issarlo al centro della piazza è avvenuto fin dall'antichità grazie agli allevatori della zona attraverso l'uso di "paricchi" di possenti Buoi. In epoca recente si sono affiancati anche i moderni mezzi meccanici, anche se l'ingresso nella piazza è stato sempre appannaggio della motrice "animale".

Nell'ultima delle tre domeniche dedicate al Santo, vengono quindi assemblate la "cunocchia" e l'"ndenna" che attraverso l'ausilio di sole forze umane, viene issata e fissata in un buco appositamente scavato ogni anno all'interno della piazza.

Culmine della festa, oltre ai riti religiosi ad essa legati in onore di S. Antonio, è la raccolta dei "tacchetti" che sono listarelle di legno legati ai rami della "cunocchia", su cui i fedeli del Santo dichiarano le proprie offerte, quasi sempre rappresentate dai prodotti dei campi o degli allevamenti della zona, ma qualche volta anche da beni di consumo quotidiano o di prodotti di elettronica come televisori o altro.

La raccolta dei "tacchetti" fino a qualche anno fa veniva effettuata con due modalità. La prima consisteva nell'utilizzo delle armi da fuoco (fucili) imbracciate dai cacciatori della zona e non solo che avevano a disposizione 2 tentativi per cercare di abbattere qualche ramo e impossessarsi quindi dei tacchetti presenti. Tale modalità per via di precise leggi sulla sicurezza è stata abbandonata malgrado le emozioni che suscitava.

La seconda che è attualmente anche l'unica modalità, consiste nella scalata a forza di braccia dell'albero, da parte dei giovani del paese e non solo. Ovviamente i rischi legati a questa pratica ne hanno da sempre fatto il momento forse più emozionante del rito e dell'intera festa. Fino a qualche anno or sono si costituivano vere e proprie squadre che al segnale convenuto spingevano letteralmente il proprio beniamino per consentirgli di affrontare la scalata per primo. I "sorpassi" tra gli scalatori quando chi precedeva era a corto di fiato sono sempre stati il momento più emozionante perché spesso si svolgeva a qualche decina di metri d'altezza.

Molti sono gli articoli e le ricerche di cui è stata oggetto la Festività di Sant'Antonio e della "Ndenna" da parte degli studiosi delle antiche tradizioni popolari di questa parte d'Italia.

Cucina

La cucina locale è la tipica gastronomia pastorale dell'entroterra lucano, perlopiù basata su carni ovine, legumi, verdure e aromi come il rafano. Piatti tipici del comune sono la munnulata, zuppa autunnale con castagne infornate, fagioli, patate

e polvere di peperone crusco (u' cift in dialetto locale); e la 'nzozara, contorno a base di funghi, peperoni, cipolle e pomodori. Tra i dolci vi è la cupedda, simile ad un torrone realizzato con miele o zucchero caramellato con l'aggiunta di gherigli di noci.

Eventi - Ponte tibetano

Il 31 luglio 2021 è stato inaugurato il "Ponte tra i due parchi", il ponte tibetano più lungo al mondo alla data della sua inaugurazione.

Con i suoi 586 metri di lunghezza e 80 metri di altezza, funge da collegamento tra il parco nazionale del Pollino e il parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Il "Ponte tra i due parchi" è un'attrazione turistica emozionante, un'esperienza assolutamente autentica, da percorrere a passo lento, per vivere a fondo il proprio stato d'animo estremo.

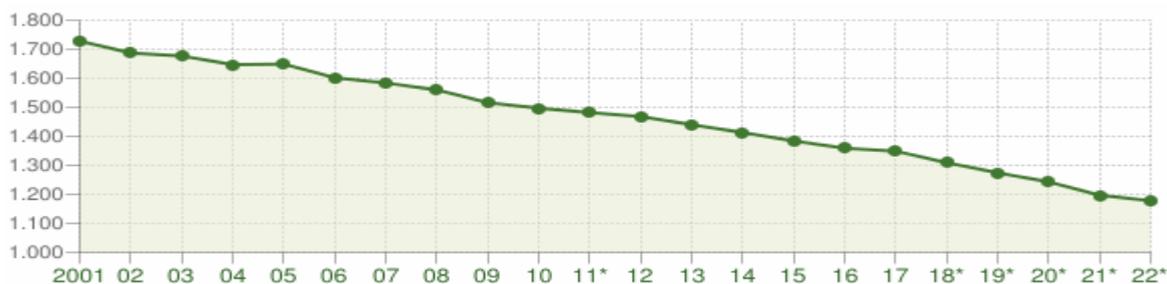
Semplicemente maestoso, da effetto "WOW" con i suoi 586 metri di lunghezza e 80 metri di altezza dal suolo è un attrattore adatto a tutti: coppie, famiglie con bambini e tutte le persone che amano le attività e gli sport outdoor che danno adrenalina.

Un'opera ingegneristica fantastica con un sistema di controllo degli accessi automatizzato che merita di essere visitata, conquistata e su cui è d'obbligo farsi un selfie memorabile, da condividere con amici e parenti! Italia delle meraviglie e dei record.

Statistiche Demografiche

Popolazione Castelsaraceno 2001-2022

Andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Castelsaraceno dal 2001 al 2022. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CASTELSARACENO (PZ) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.728	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.687	-41	-2,37%	-	-
2003	31 dicembre	1.677	-10	-0,59%	645	2,60
2004	31 dicembre	1.647	-30	-1,79%	634	2,59
2005	31 dicembre	1.649	+2	+0,12%	629	2,62
2006	31 dicembre	1.602	-47	-2,85%	621	2,58
2007	31 dicembre	1.584	-18	-1,12%	620	2,55
2008	31 dicembre	1.560	-24	-1,52%	606	2,57
2009	31 dicembre	1.516	-44	-2,82%	595	2,54
2010	31 dicembre	1.497	-19	-1,25%	587	2,55
2011 (*)	8 ottobre	1.484	-13	-0,87%	578	2,56

2011 ^(?)	9 ottobre	1.480	-4	-0,27%	-	-
2011 ^(?)	31 dicembre	1.482	-15	-1,00%	504	2,93
2012	31 dicembre	1.468	-14	-0,94%	581	2,52
2013	31 dicembre	1.440	-28	-1,91%	569	2,53
2014	31 dicembre	1.413	-27	-1,88%	557	2,53
2015	31 dicembre	1.384	-29	-2,05%	553	2,50
2016	31 dicembre	1.359	-25	-1,81%	545	2,49
2017	31 dicembre	1.349	-10	-0,74%	541	2,49
2018*	31 dicembre	1.309	-40	-2,97%	556,54	2,35
2019*	31 dicembre	1.274	-35	-2,67%	547,48	2,32
2020*	31 dicembre	1.243	-31	-2,43%	539,00	2,30
2021*	31 dicembre	1.197	-46	-3,70%	533,00	2,24
2022*	31 dicembre	1.178	-19	-1,59%	539,00	2,18

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

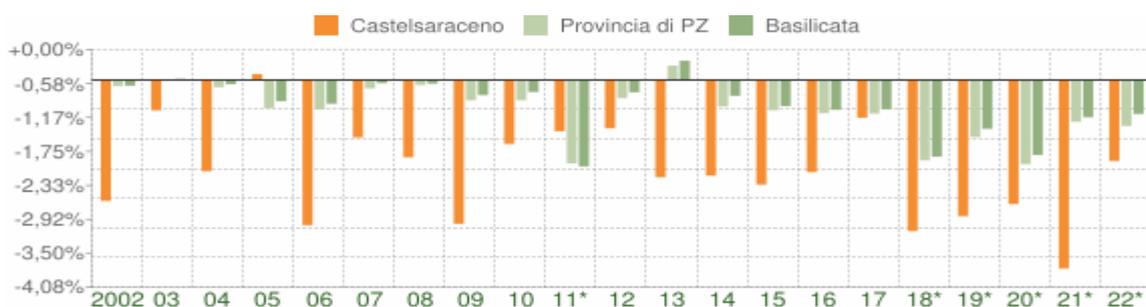
Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a Castelsaraceno al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.480** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.484**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 4 unità (-0,27%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Castelsaraceno espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Potenza e della Regione Basilicata.



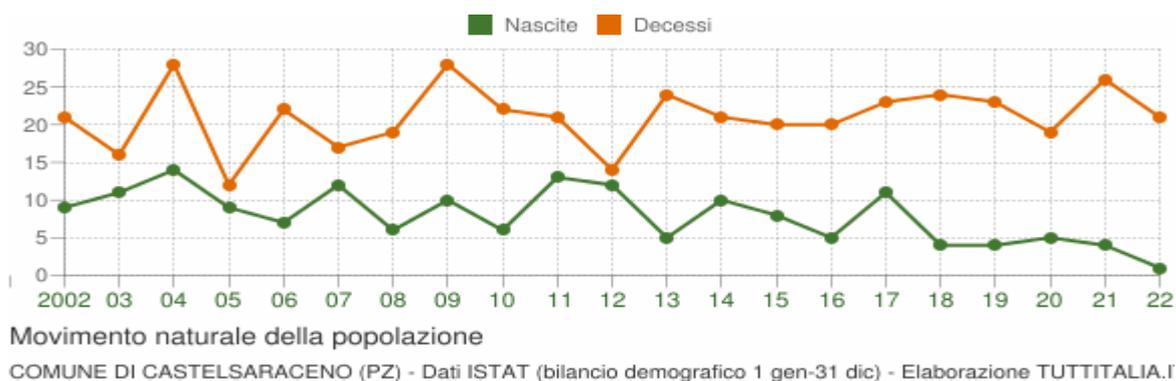
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CASTELSARACENO (PZ) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	9	-	21	-	-12
2003	1 gennaio-31 dicembre	11	+2	16	-5	-5
2004	1 gennaio-31 dicembre	14	+3	28	+12	-14
2005	1 gennaio-31 dicembre	9	-5	12	-16	-3
2006	1 gennaio-31 dicembre	7	-2	22	+10	-15
2007	1 gennaio-31 dicembre	12	+5	17	-5	-5
2008	1 gennaio-31 dicembre	6	-6	19	+2	-13
2009	1 gennaio-31 dicembre	10	+4	28	+9	-18
2010	1 gennaio-31 dicembre	6	-4	22	-6	-16
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	10	+4	19	-3	-9
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	3	-7	2	-17	+1
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	13	+7	21	-1	-8
2012	1 gennaio-31 dicembre	12	-1	14	-7	-2
2013	1 gennaio-31 dicembre	5	-7	24	+10	-19
2014	1 gennaio-31 dicembre	10	+5	21	-3	-11
2015	1 gennaio-31 dicembre	8	-2	20	-1	-12
2016	1 gennaio-31 dicembre	5	-3	20	0	-15
2017	1 gennaio-31 dicembre	11	+6	23	+3	-12
2018*	1 gennaio-31 dicembre	4	-7	24	+1	-20
2019*	1 gennaio-31 dicembre	4	0	23	-1	-19
2020*	1 gennaio-31 dicembre	5	+1	19	-4	-14
2021*	1 gennaio-31 dicembre	4	-1	26	+7	-22
2022*	1 gennaio-31 dicembre	1	-3	21	-5	-20

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

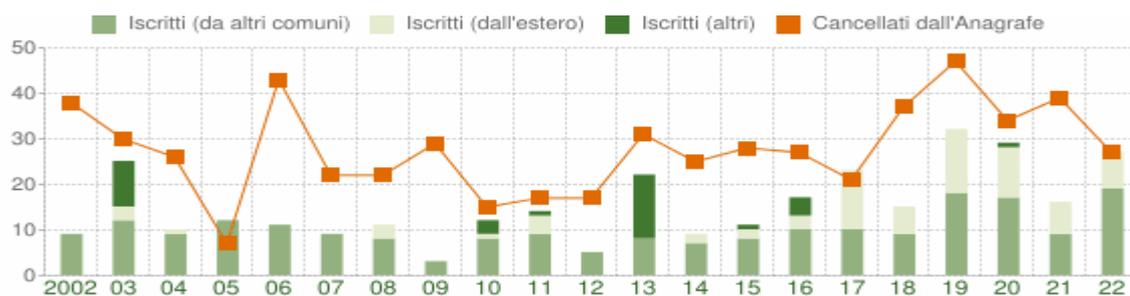
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Castelsaraceno negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CASTELSARACENO (PZ) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.I

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

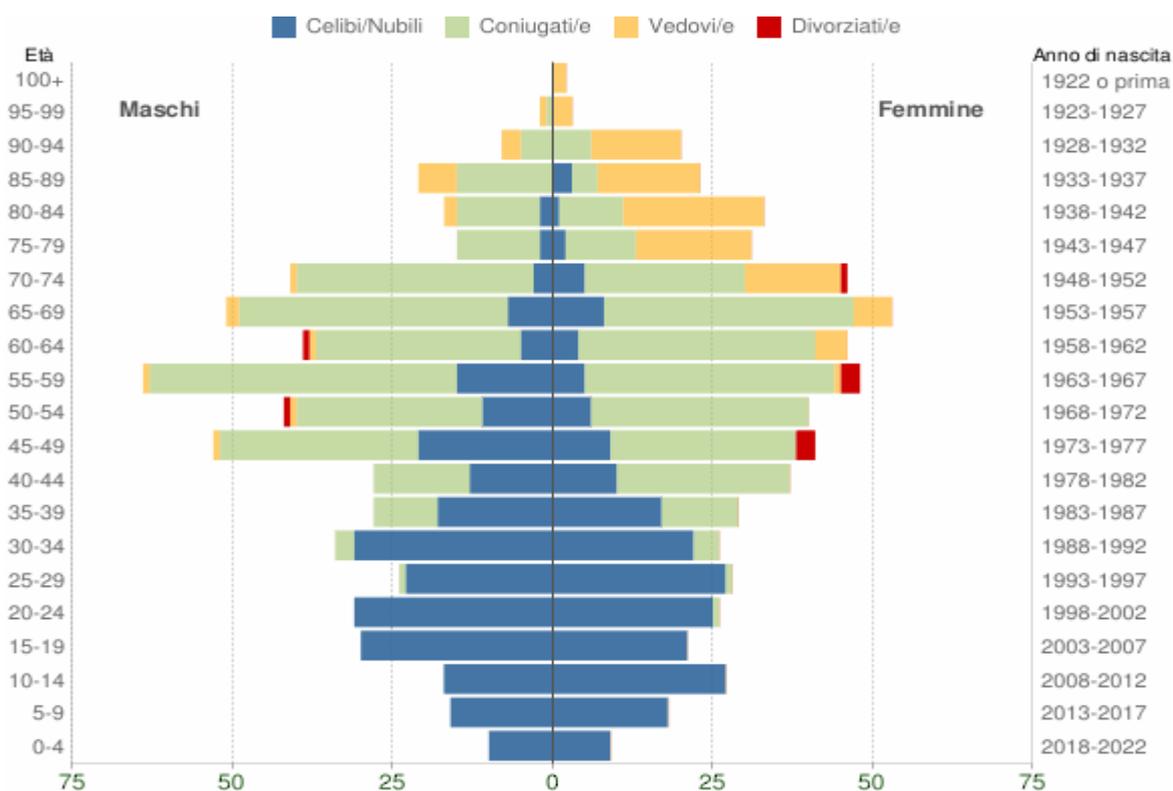
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	9	0	0	38	0	0	0	-29
2003	12	3	10	24	0	6	+3	-5
2004	9	1	0	26	0	0	+1	-16
2005	12	0	0	7	0	0	0	+5
2006	11	0	0	13	30	0	-30	-32
2007	9	0	0	22	0	0	0	-13
2008	8	3	0	22	0	0	+3	-11
2009	3	0	0	29	0	0	0	-26
2010	8	1	3	14	1	0	0	-3
2011 ⁽¹⁾	6	3	1	10	4	0	-1	-4
2011 ⁽²⁾	3	1	0	3	0	0	+1	+1
2011 ⁽³⁾	9	4	1	13	4	0	0	-3
2012	5	0	0	13	4	0	-4	-12
2013	8	0	14	21	4	6	-4	-9
2014	7	2	0	19	4	2	-2	-16
2015	8	2	1	20	5	3	-3	-17
2016	10	3	4	23	4	0	-1	-10
2017	10	13	0	16	1	4	+12	+2
2018*	9	6	0	29	3	5	+3	-22
2019*	18	14	0	25	9	13	+5	-15
2020*	17	11	1	19	5	10	+6	-5
2021*	9	7	0	34	5	0	+2	-23
2022*	19	8	-	22	5	-	+3	0

a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.
 (*) popolazione post-censimento

Popolazione per età, genere e stato civile 2023

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Castelsaraceno per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2023

COMUNE DI CASTELSTARACENO (PZ) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\''e', 'divorziati\''e' e 'vedovi\''e'.

Distribuzione della popolazione 2023 - Castelsaraceno

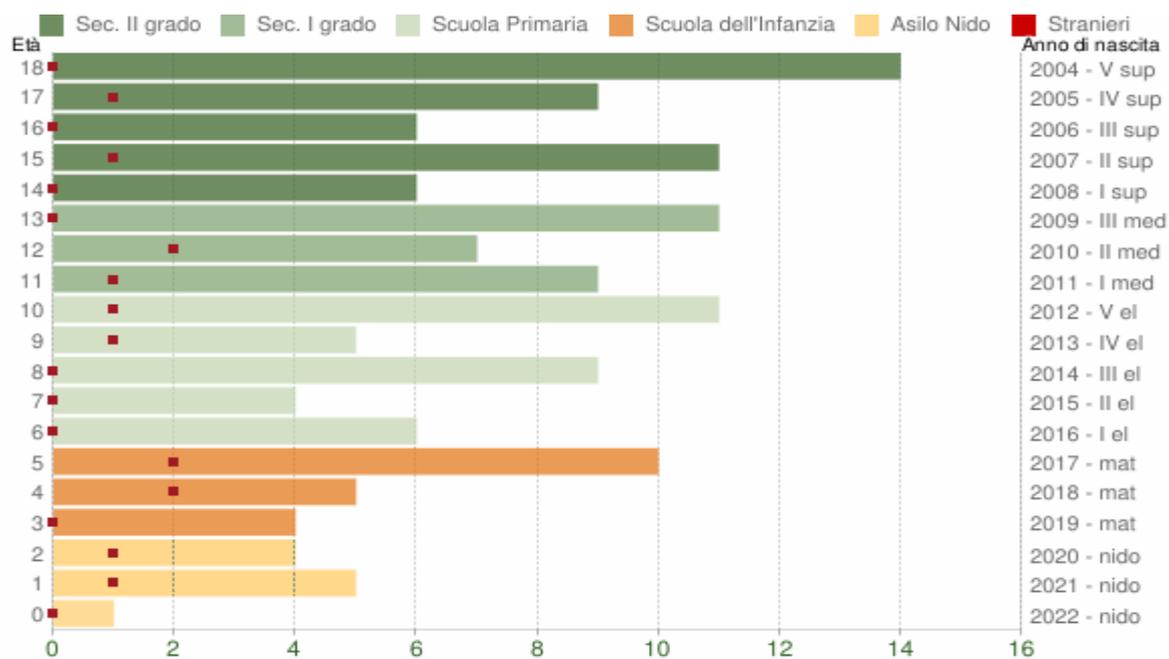
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	19	0	0	0	10 52,6%	9 47,4%	19	1,6%
5-9	34	0	0	0	16 47,1%	18 52,9%	34	2,9%
10-14	44	0	0	0	17 38,6%	27 61,4%	44	3,7%
15-19	51	0	0	0	30 58,8%	21 41,2%	51	4,3%

20-24	56	1	0	0	31 54,4%	26 45,6%	57	4,8%
25-29	50	2	0	0	24 46,2%	28 53,8%	52	4,4%
30-34	53	7	0	0	34 56,7%	26 43,3%	60	5,1%
35-39	35	22	0	0	28 49,1%	29 50,9%	57	4,8%
40-44	23	42	0	0	28 43,1%	37 56,9%	65	5,5%
45-49	30	60	1	3	53 56,4%	41 43,6%	94	8,0%
50-54	17	63	1	1	42 51,2%	40 48,8%	82	7,0%
55-59	20	87	2	3	64 57,1%	48 42,9%	112	9,5%
60-64	9	69	6	1	39 45,9%	46 54,1%	85	7,2%
65-69	15	81	8	0	51 49,0%	53 51,0%	104	8,8%
70-74	8	62	16	1	41 47,1%	46 52,9%	87	7,4%
75-79	4	24	18	0	15 32,6%	31 67,4%	46	3,9%
80-84	3	23	24	0	17 34,0%	33 66,0%	50	4,2%
85-89	3	19	22	0	21 47,7%	23 52,3%	44	3,7%
90-94	0	11	17	0	8 28,6%	20 71,4%	28	2,4%
95-99	0	1	4	0	2 40,0%	3 60,0%	5	0,4%
100+	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	2	0,2%
Totale	474	574	121	9	571 48,5%	607 51,5%	1.178	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2023

Distribuzione della popolazione di **Castelsaraceno** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2023/2024** le [scuole di Castelsaraceno](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2023

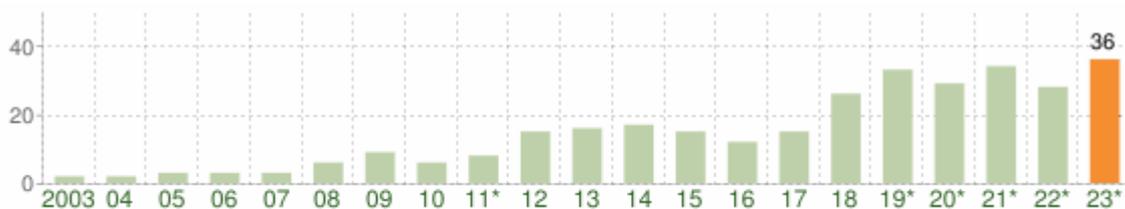
COMUNE DI CASTELSARACENO (PZ) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2023

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	1	0	1	0	0	0	0,0%
1	2	3	5	1	0	1	20,0%
2	2	2	4	0	1	1	25,0%
3	3	1	4	0	0	0	0,0%
4	2	3	5	1	1	2	40,0%
5	7	3	10	2	0	2	20,0%
6	4	2	6	0	0	0	0,0%
7	1	3	4	0	0	0	0,0%
8	3	6	9	0	0	0	0,0%
9	1	4	5	0	1	1	20,0%
10	6	5	11	1	0	1	9,1%
11	2	7	9	0	1	1	11,1%
12	2	5	7	1	1	2	28,6%
13	5	6	11	0	0	0	0,0%
14	2	4	6	0	0	0	0,0%
15	8	3	11	1	0	1	9,1%
16	3	3	6	0	0	0	0,0%
17	7	2	9	1	0	1	11,1%
18	7	7	14	0	0	0	0,0%

Cittadini stranieri Castelsaraceno 2023

Popolazione straniera residente a **Castelsaraceno** al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

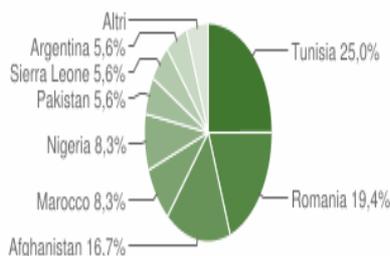
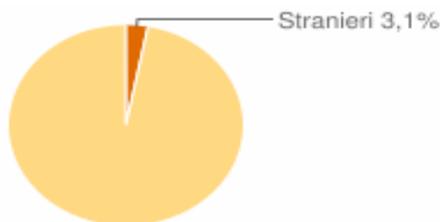
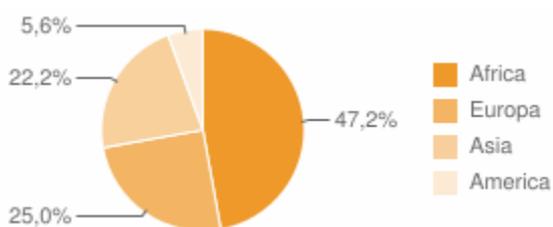


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023

COMUNE DI CASTELSARACENO (PZ) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Castelsaraceno al 1° gennaio 2023 sono **36** e rappresentano il **3,1%** della popolazione residente.



Struttura della popolazione dal 2002 al 2023

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI CASTELSARACENO (PZ) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	229	1.059	440	1.728	44,1
2003	235	1.050	402	1.687	43,5
2004	216	1.060	401	1.677	43,9
2005	213	1.098	336	1.647	42,6
2006	274	1.094	281	1.649	39,9
2007	178	986	438	1.602	46,1
2008	172	978	434	1.584	46,6
2009	168	980	412	1.560	46,7
2010	163	950	403	1.516	47,0
2011	160	953	384	1.497	47,1
2012	159	948	375	1.482	47,2
2013	157	938	373	1.468	47,5
2014	146	928	366	1.440	48,0
2015	138	913	362	1.413	48,2
2016	135	882	367	1.384	48,8
2017	130	856	373	1.359	49,2
2018	138	844	367	1.349	49,0
2019*	125	820	364	1.309	49,6
2020*	112	800	362	1.274	49,9
2021*	108	762	373	1.243	50,2
2022*	104	733	360	1.197	50,4
2023*	97	715	366	1.178	50,9

(*) popolazione post-censimento

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Castelsaraceno.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	192,1	63,2	112,5	81,0	0,0	5,3	12,3
2003	171,1	60,7	79,8	82,6	0,0	6,5	9,5
2004	185,6	58,2	71,4	87,6	0,0	8,4	16,8
2005	157,7	50,0	63,6	88,7	0,0	5,5	7,3
2006	102,6	50,7	59,6	76,2	0,0	4,3	13,5
2007	246,1	62,5	61,8	98,4	0,0	7,5	10,7
2008	252,3	62,0	65,9	107,2	0,0	3,8	12,1
2009	245,2	59,2	83,8	112,1	0,0	6,5	18,2
2010	247,2	59,6	89,6	114,4	0,0	4,0	14,6
2011	240,0	57,1	133,8	117,6	0,0	8,7	14,1
2012	235,8	56,3	159,3	118,4	0,0	8,1	9,5
2013	237,6	56,5	170,7	119,7	0,0	3,4	16,5
2014	250,7	55,2	174,1	128,6	0,0	7,0	14,7
2015	262,3	54,8	165,6	129,4	0,0	5,7	14,3
2016	271,9	56,9	191,8	138,4	0,0	3,6	14,6
2017	286,9	58,8	177,8	143,9	0,0	8,1	17,0
2018	265,9	59,8	200,0	151,2	0,0	3,0	18,1
2019	291,2	59,6	207,3	157,9	0,0	3,1	17,8
2020	323,2	59,3	192,9	158,1	0,0	4,0	15,1
2021	345,4	63,1	142,6	154,0	0,0	3,3	21,3
2022	346,2	63,3	166,7	159,0	0,0	0,8	17,7
2023	377,3	64,8	166,7	158,1	0,0	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Castelsaraceno dice che ci sono 377,3 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Castelsaraceno nel 2023 ci sono 64,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Castelsaraceno nel 2023 l'indice di ricambio è 166,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Castelsaraceno
indirizzo: Piazza Piano della Corte 1
85037 Castelsaraceno (PZ)
Codice fiscale/Partita IVA: 83000190765
Sindaco: Rosano Rocco
Numero Dipendenti al 31 dicembre anno precedente (2023): 6
Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente (2023): 1164
Centralino 0973832013
Fax: 0973832573
Sito internet: www.comune.castelsaraceno.pz.it
P.E.C. protocollo@pec.comune.castelsaraceno.pz.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione 2.1 Valore pubblico	Documento Unico di Programmazione 2023-2025, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 28.07.2023 <i>(le indicazioni contenute nel "Piano tipo" non prevedono l'obbligatorietà di tale sotto sezione di programmazione - art. 6)</i>
Sottosezione di programmazione 2.2 Performance	Come da allegato documento <i>(le indicazioni contenute nel "Piano tipo" non prevedono l'obbligatorietà di tale sotto sezione di programmazione - art. 6)</i>
Sottosezione di programmazione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	Come da allegato documento

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione 3.1 Struttura organizzativa	Come da allegato documento
Sottosezione di programmazione 3.2 Organizzazione del lavoro agile	Come da allegato documento
Sottosezione di programmazione 3.3 Piano azioni positive	Come da allegato documento
Sottosezione di programmazione 3.4 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	In corso di istruttoria
Sottosezione di programmazione 3.5 Piano Formazione	Come da allegato documento

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sotto sezioni "Valore pubblico" e "Performance";
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150 o dal Servizio di controllo interno, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.